

# Sostenibilità, innovazione, green economy: priorità dei PSR

Danilo Marandola

Centro di Politiche e Bioeconomia  
Rete Rurale Nazionale 2014-2020



## CREA-RRN 5.1 - PACA

AZIONI A SUPPORTO DELLE PRIORITA' AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI dei PSR

### OBIETTIVO

Supporto a policy & decision makers e stakeholders PSR per uso efficace ed efficiente delle risorse FEASR ai fini del raggiungimento della priorità ACA dei PSR

- analisi dei 21 PSR e messa a punto di nuove informazioni utili alla programmazione
- informazione e divulgazione sui temi ACA
- scambio e condivisione di best practices sui temi ACA
- Coordinamento istituzionale e fra policy diverse di interesse ACA

### PARTNER-STAKEHOLDERS

Regioni, MATTM, ISPRA, OOPP agricole, ONG ambiente, Ass. Bio, Ordini professionali, Parchi...



# Green economy: il tema del 2020



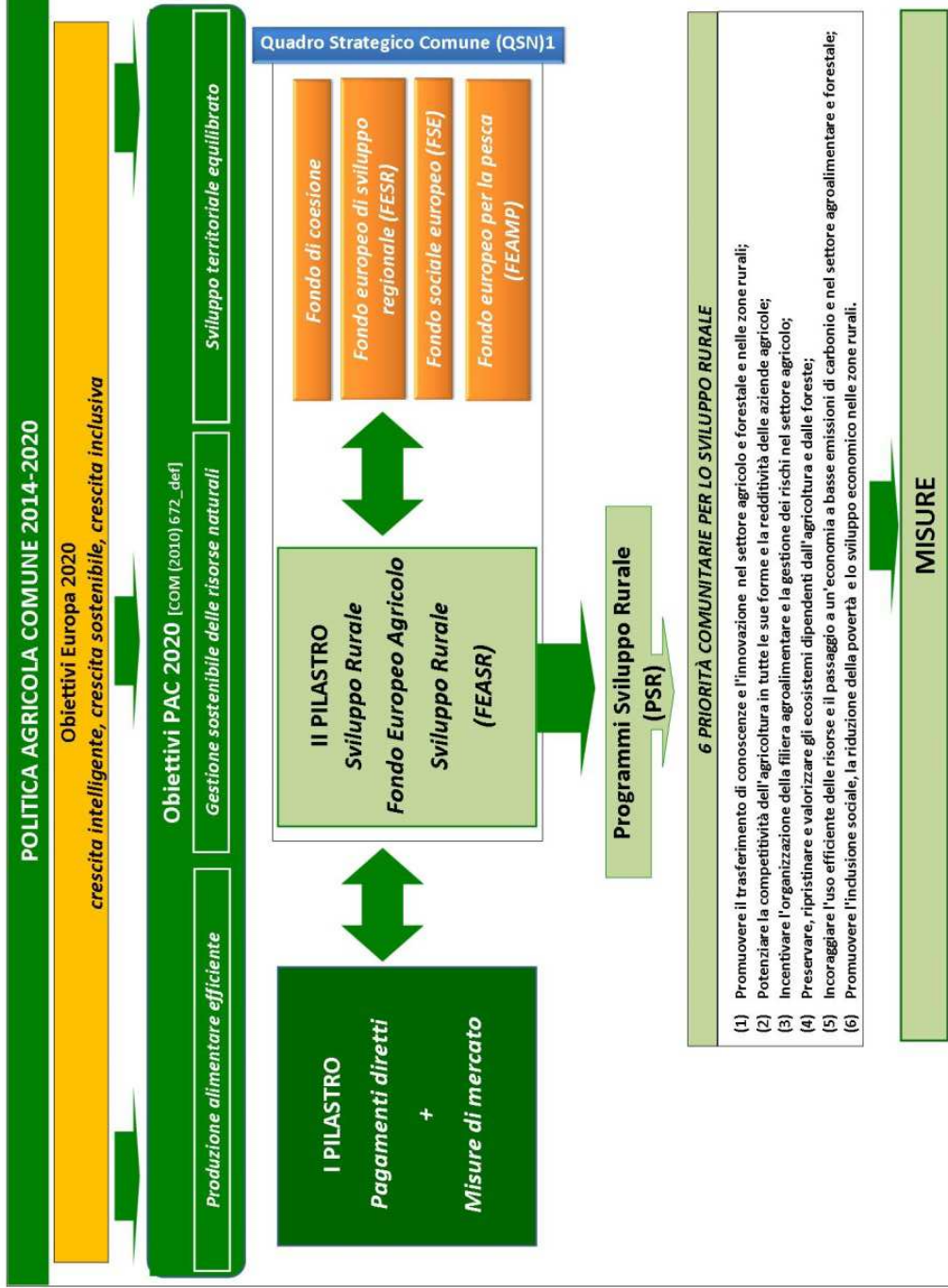
COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles,  
COM(2010) 672/5

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL  
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL  
COMITATO DELLE REGIONI**

**La PAC verso il 2020:**

**rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio**



### 3. QUALI SONO LE SFIDE DA AFFRONTARE?

#### 3.1. Sicurezza dell'approvvigionamento alimentare

importante nel sistema economico e commerciale dell'UE (che è il primo esportatore mondiale di prodotti agricoli, per lo più trasformati e ad alto valore aggiunto)<sup>6</sup>. Il settore dovrebbe favorire sinergie tra produzioni vegetali e zootecniche, ad esempio per quanto riguarda le proteine. Vi è inoltre la richiesta, da parte dei cittadini europei, di un'ampia scelta di prodotti alimentari di alta qualità, anche locali, che rispondano a standard elevati di sicurezza, qualità e benessere degli animali. In tale contesto hanno assunto maggiore rilievo aspetti quali l'accesso, la disponibilità e l'accettabilità di prodotti alimentari sani e l'efficienza nutrizionale. L'agricoltura dell'UE è oggi confrontata ad un contesto molto più competitivo a

### 5. OBIETTIVI DELLA FUTURA PAC

I tre principali obiettivi della futura PAC saranno quindi:

*Obiettivo 1: Una produzione alimentare efficiente*

*Obiettivo 2: Una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima*

- Favorire una crescita verde attraverso l'innovazione; questo comporta l'adozione di nuove tecnologie, lo sviluppo di nuovi prodotti e processi di produzione e la promozione di nuovi modelli di domanda, in particolare nel contesto della bioeconomia emergente.

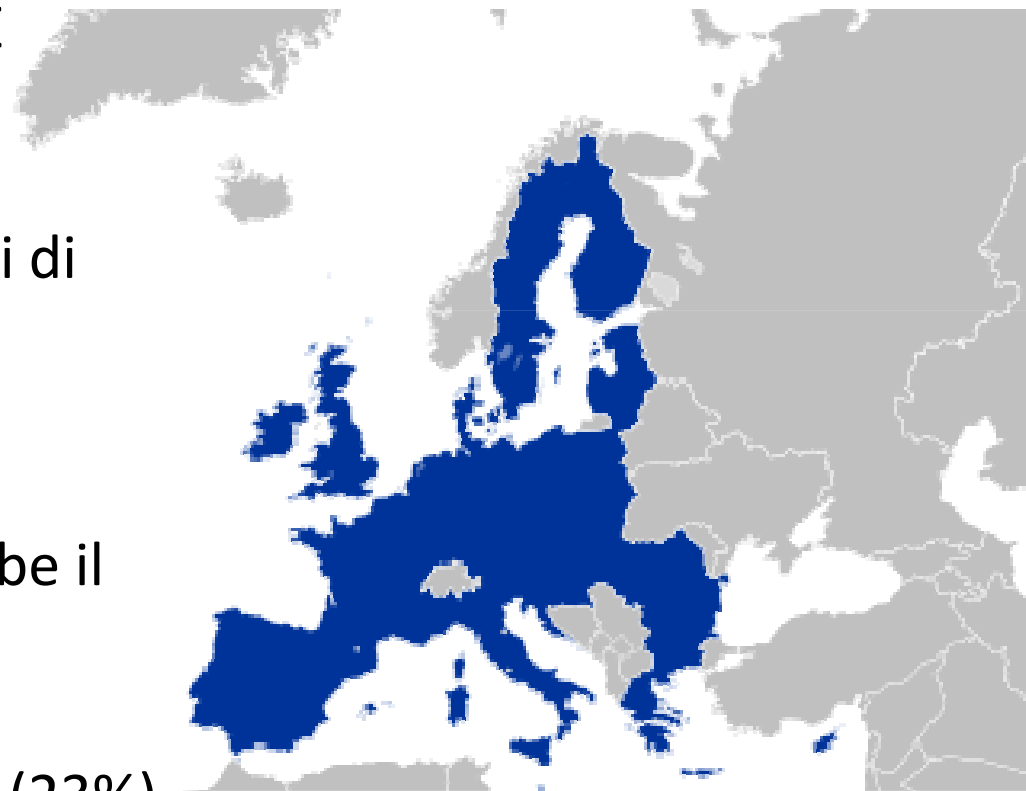
*Obiettivo 3: Uno sviluppo territoriale equilibrato*

- Migliorare l'economia rurale e promuovere la diversificazione per consentire agli attori locali di esprimere appieno il loro potenziale e di fare un uso ottimale di altre risorse locali.

## Ambiente e clima, già oggi priorità chiave dei PSR in UE

I PSR 2014-2020 dei 28 Paesi UE destinano alle priorità ACA il **52% delle risorse pubbliche programmate** (circa 160 miliardi di euro nel complesso)

La **Misura 10** – pagamenti agro-climatico-ambientali ACA, assorbe il **17%** dell'intero budget programmato, seconda solo alla misura di investimenti aziendali (23%)

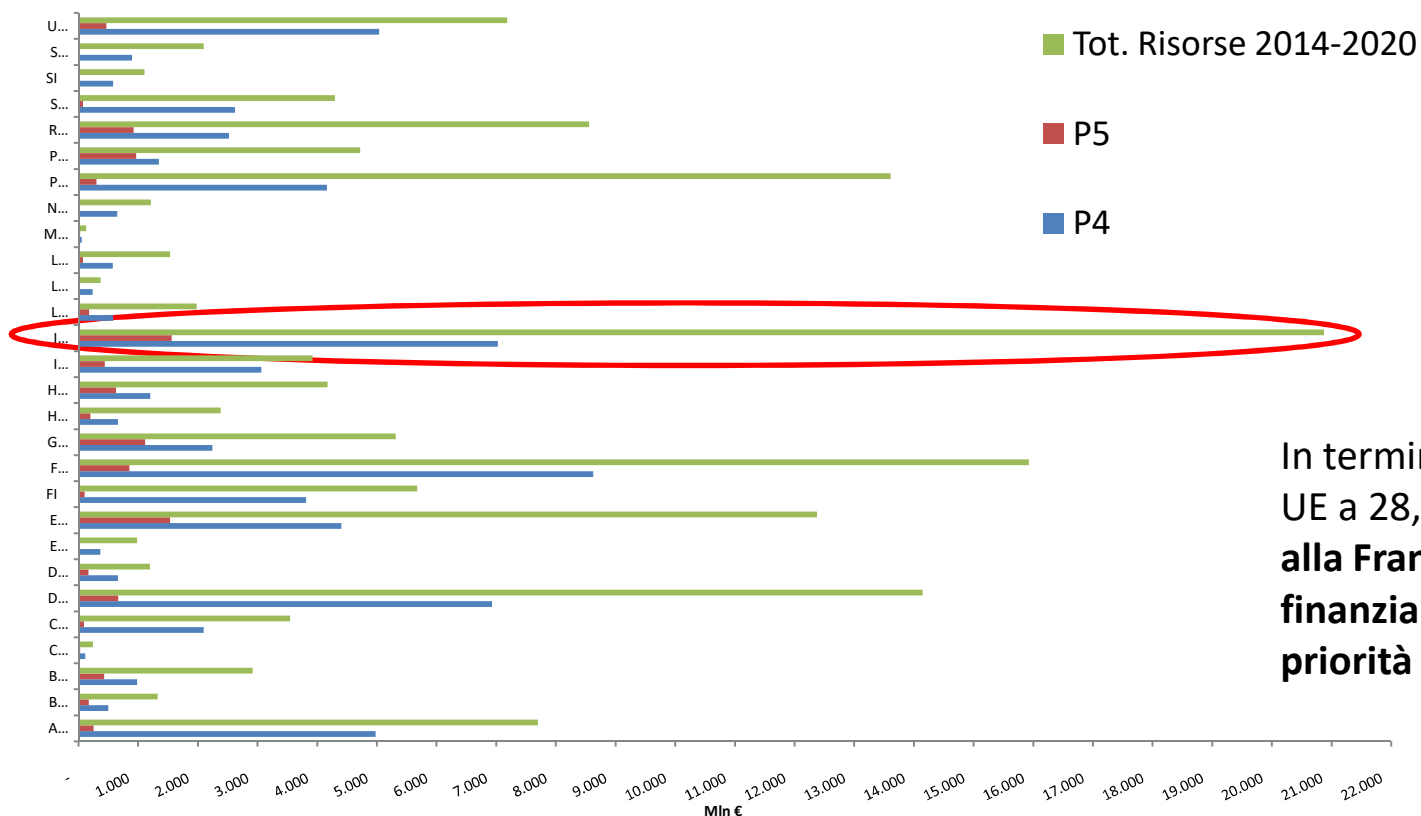


## Insect feed chick: quale priorità strategica?

<i>Focus area</i>	<b>Peso sul totale risorse Psr</b>
4a) biodiversità e assetto paesaggistico	17,5%
2a) migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole	14,8%
3a) filiera agroalimentare	12,9%
2b) favorire il ricambio generazionale	8,5%
6b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	8,5%
4b) gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi	8,3%
4c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi	6,2%
5e) promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	4,7%
6a) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	2,5%
Assistenza tecnica	2,5%
5c) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari	2,0%
5d) ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	1,9%
5a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	1,8%
3b) sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali	1,8%
5b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare	1,7%
1b) rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicolturale ricerca e innovazione	1,6%
1a) stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali	1,2%
6c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Tic) nelle zone rurali	1,0%
1c) apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale	0,7%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>

# Le priorità 4 e 5 nei PSR: UE a 28

Dotazione finanziaria totale destinata dai PSR alle P4 e P5

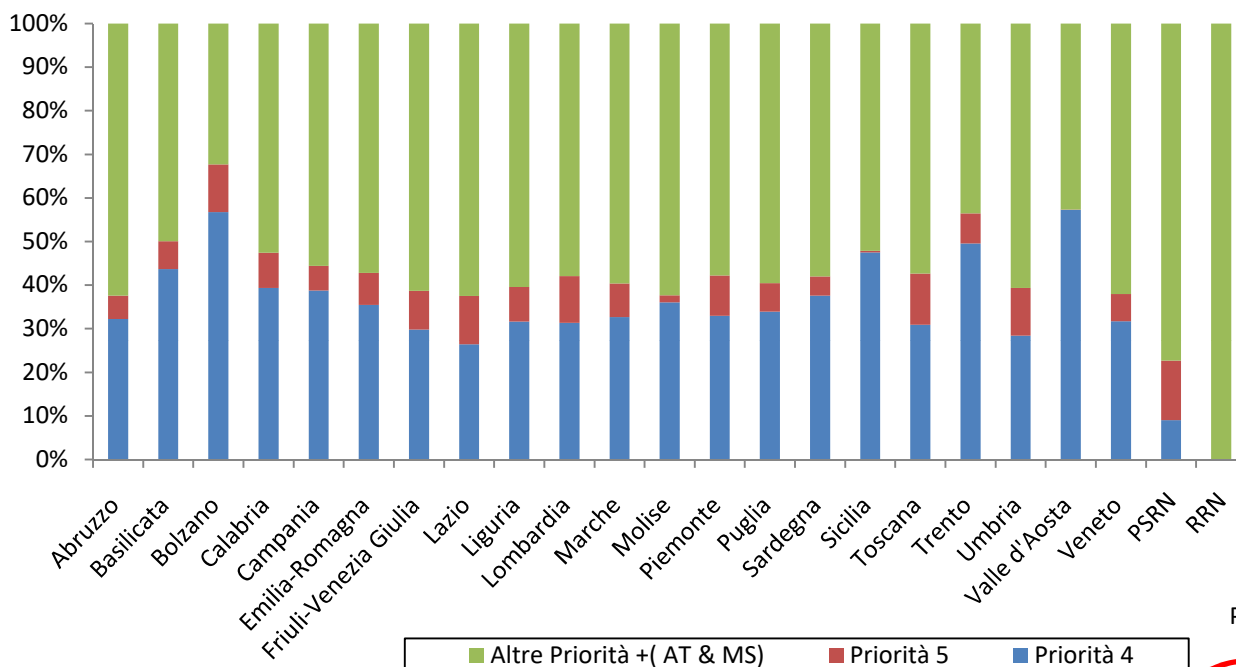


In termini assoluti, nel quadro UE a 28, l'Italia è seconda solo alla Francia per dotazione finanziaria riservata alle priorità 4 e 5.

Elaborazione su dati fonte <https://cohesiondata.ec.europa.eu>

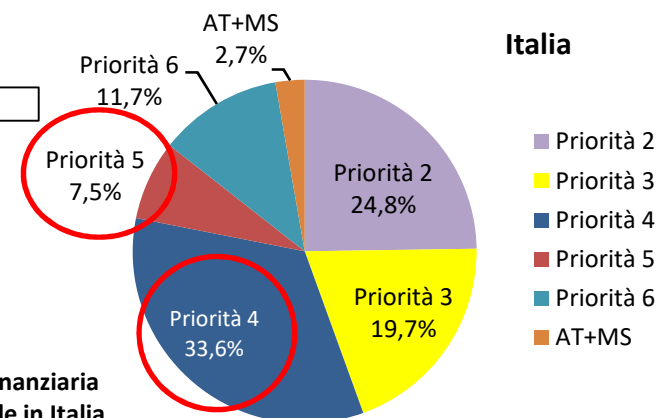
# Le priorità 4 e 5 nei PSR: Italia

Peso delle P4 e P5 sulla dotazione finanziaria complessiva dei diversi programmi in Italia



In Italia la priorità 4 e 5 assorbono oltre il **40% del totale delle risorse** programmate dai PSR e dal PSRN – **8,5 Mld di euro per il 2014-2020**

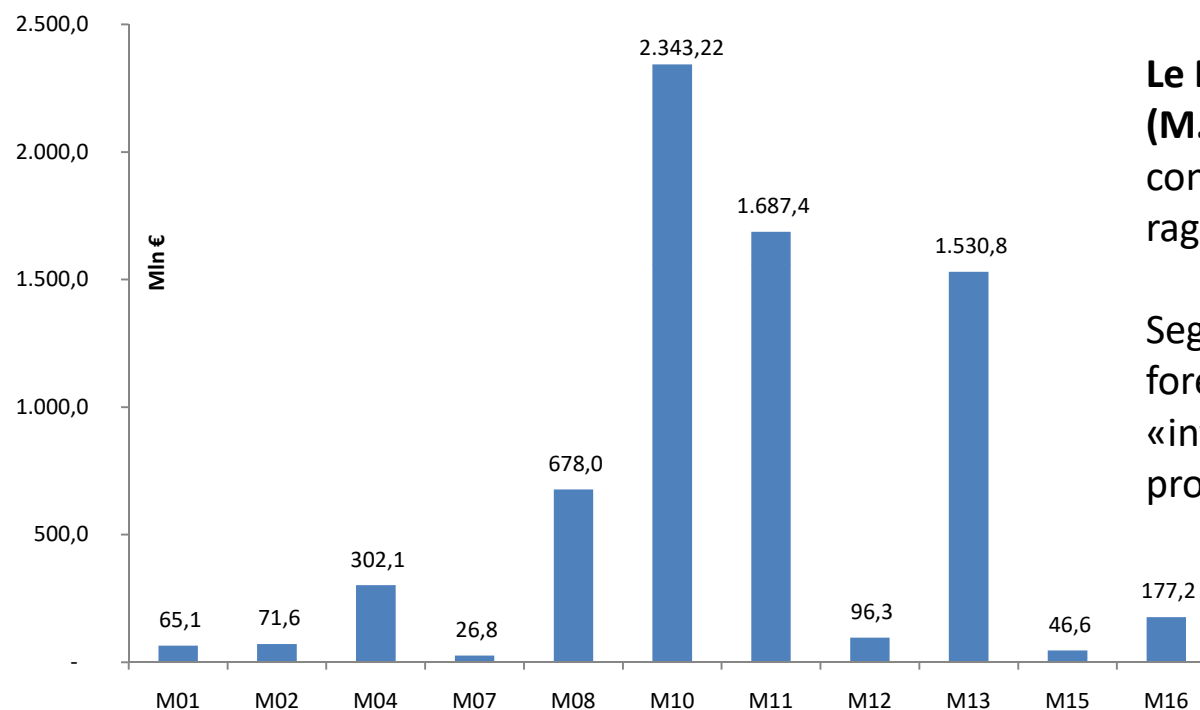
Elaborazione su dati fonte <https://cohesiondata.ec.europa.eu>



Distribuzione, fra le diverse priorità, della dotazione finanziaria complessiva dello sviluppo rurale in Italia

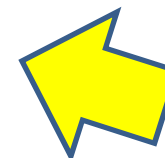
# Le Misure ACA nei PSR: Italia

Contributo delle misure alla priorità 4 (FA 4ABC) in Italia – valori assoluti



**Le Misure «a superficie» (M.10-11-13)** sono quelle che contribuiscono maggiormente al raggiungimento della priorità 4.

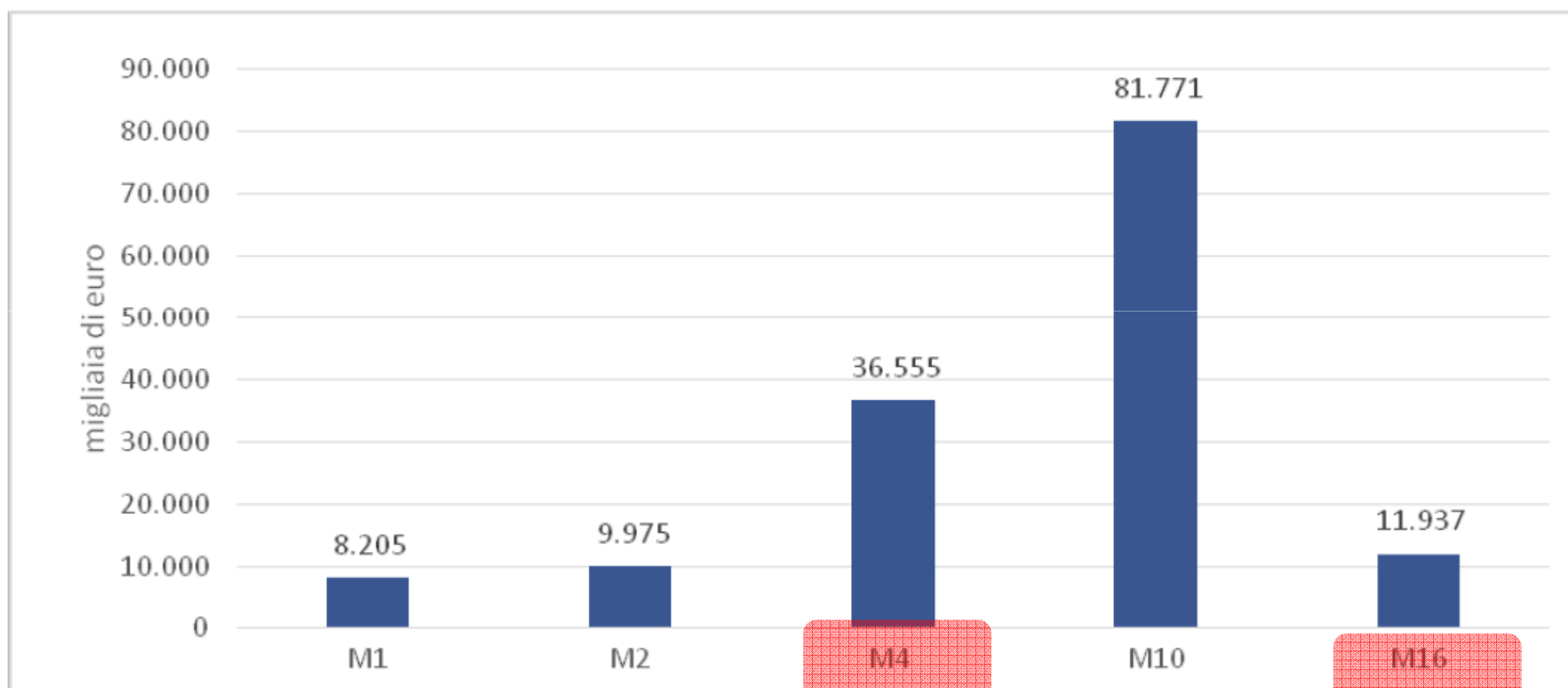
Seguono poi le «misure forestali» (M8) e la Misura «investimenti produttivi e non produttivi» (M4)



**Es. INSECT feed CHICK**

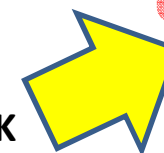
Elaborazione su dati fonte <https://cohesiondata.ec.europa.eu>

Grafico 3 – Spesa pubblica per misura destinata alla Focus Area 5D



Fonte: elaborazione RRN su dati PSR Regionali 2014-2020

Es. INSECT feed CHICK



## Green economy: futuro dei PSR post 2020



CORK 2.0 DECLARATION 2016

### A Better Life in Rural Areas

3 dei 10 punti della dichiarazione vengono dedicati ai temi dei **servizi ambientali e climatici** che l'agricoltura dovrà essere in grado di erogare, anche con il sostegno delle politiche, all'intera comunità europea





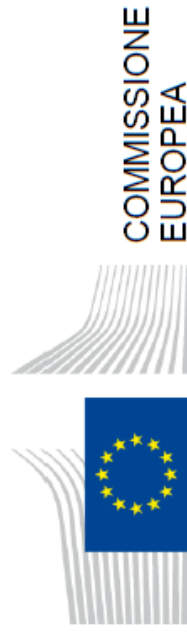
## CORK 2.0 DECLARATION 2016

### Point 2: Strengthening Rural Value Chains

Union policies should focus on integrated approaches to developing and strengthening rural value chains and local productive networks. They should reflect emerging business opportunities for agriculture, forestry and rural enterprises related to the circular, green, and fossil-free economies. The growing concerns of consumers about the quality of products and production processes as well as their demand for healthy food must also be met. Policies must promote new approaches to horizontal and vertical integration that ensure fair and transparent contractual relations within the supply chain, and legal possibilities for organizing farmers' collective actions. Farmers should be provided with effective risk management tools.

### Point 6: Encouraging Climate Action

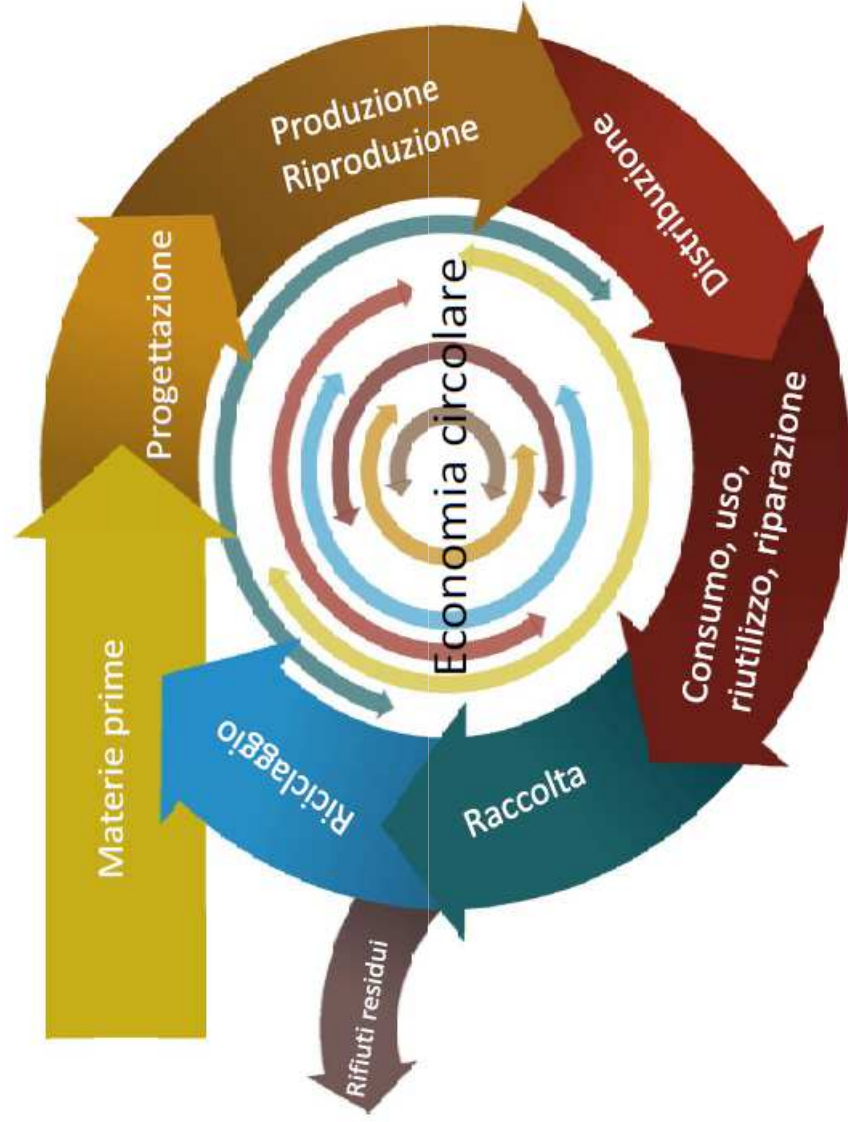
Given the critical need to address the climate challenge in rural as well as urban areas, support must be targeted to the implementation of effective mitigation and adaptation strategies. There is significant scope for carbon sequestration and storage in rural areas. Action must go beyond carbon-based solutions and should promote sound nutrient and livestock management. Farmers and foresters should be encouraged to provide climate services and to engage in adaptation efforts. The potential for rural areas to produce sustainable renewable energy as well as bio-materials should be developed through appropriate investment schemes. Priority should be given to further developing the circular economy as well as the cascading use of biomaterials.



Bruxelles, 2.12.2015  
COM(2015) 614 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,  
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E  
AL COMITATO DELLE REGIONI**

**L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare**



I nutrienti riciclati sono un'altra importante categoria di materie prime secondarie, per i quali è altrettanto necessario elaborare norme di qualità. Essi sono presenti nei materiali organici di rifiuto, ad esempio, e possono essere reimmessi nei terreni come concimi. Il loro uso sostenibile in agricoltura riduce il fabbisogno di concimi minerali, la cui produzione ha un impatto negativo sull'ambiente e dipende dall'importazione di roccia fosfatica, che è una risorsa limitata. Tuttavia, la circolazione dei concimi a base di nutrienti riciclati è attualmente ostacolata dall'eterogeneità delle regole e delle norme di qualità e ambientali vigenti a livello nazionale. Per porre rimedio a questa situazione la Commissione proporrà una revisione del regolamento dell'Unione sui concimi, che introdurrà nuove misure intese a agevolare il riconoscimento in tutta l'Unione dei concimi organici ricavati dai rifiuti, stimolando in tal modo lo sviluppo sostenibile di un mercato a livello europeo.



**COMMISSIONE  
EUROPEA**

Bruxelles, 29.11.2017  
COM(2017) 713 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,  
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E  
AL COMITATO DELLE REGIONI**

**Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura**

## Una PAC attrezzata per affrontare il domani

Pur perseguendo **gli obiettivi che figurano nel trattato** per quanto riguarda l'agricoltura, la PAC ha **continuato a evolvere, aumentando il valore aggiunto dell'UE** e concentrandosi maggiormente **sull'ambiente, il clima e il contesto rurale più ampio** dell'agricoltura. Il settore è riuscito così ad aumentare la produttività di quasi il 9 % dal 2005, e a ridurre in parallelo le emissioni di gas a effetto serra (GHG) del 24 % rispetto al 1990 nonché l'uso dei fertilizzanti, con conseguenze positive sulla qualità delle acque. Tuttavia, senza un sostegno politico più forte e ambizioso, difficilmente le emissioni agricole dell'UE continueranno a diminuire allo stesso ritmo. La PAC deve continuare a potenziare la risposta a queste sfide e svolgere un ruolo essenziale nella realizzazione delle priorità Juncker in piena coerenza con le altre politiche, in particolare:

- promuovere **occupazione, crescita e investimenti** di qualità;
- sfruttare il potenziale dell'Unione dell'energia, dell'economia circolare e della bioeconomia, rafforzando contestualmente la tutela dell'ambiente e la lotta e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- portare **ricerca e innovazione** fuori dei laboratori, inserendole nei campi e nei mercati;
- collegare completamente gli agricoltori e le aree rurali all'**economia digitale** e
- contribuire all'Agenda della Commissione europea sulla **migrazione**.

Al tempo stesso, l'UE è fortemente impegnata ad agire nell'ambito dell'**accordo di Parigi della COP21** e sugli **obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite**. In

opportunità. Le catene di valore rurali sostenibili che stanno emergendo in settori quali le bioindustrie, la bioenergia e l'economia circolare, nonché l'ecoturismo, costituiscono altrettante opportunità per gli agricoltori e le imprese rurali di diversificare le loro attività, circoscrivere i rischi e aumentare i loro introiti: le strategie dovrebbero concentrarsi maggiormente sul sostegno a favore di tali sforzi.

**Le nuove catene di valore come l'energia pulita, la bioeconomia emergente, l'economia circolare e l'ecoturismo offrono un buon potenziale in termini di crescita e posti di lavoro nelle zone rurali** I sottoprodotti del settore agroalimentare e forestale potrebbero essere valorizzati quali fattori di produzione per la bioenergia e le bioindustrie, mentre il letame può essere trasformato in biogas e fertilizzante, favorendo in tal modo la transizione energetica e il riciclo globale di nutrienti. Ciò contribuisce anche alla sostituzione delle risorse e dei materiali più inquinanti e non rinnovabili, nonché a una riduzione delle perdite e degli sprechi alimentari. L'agricoltura e la silvicoltura sostenibili sono entrambi settori strategici per sfruttare questo potenziale.

La crescita della bioeconomia nel quadro di un modello imprenditoriale sostenibile dovrebbe quindi diventare una priorità dei piani strategici della PAC, e sostenere la strategia dell'UE per un'economia circolare e l'emergere di nuovi modelli imprenditoriali che andranno a vantaggio di agricoltori e silvicoltori, creando anche nuovi posti di lavoro. Ciò aumenterebbe il potenziale della PAC di contribuire all'Unione dell'energia e

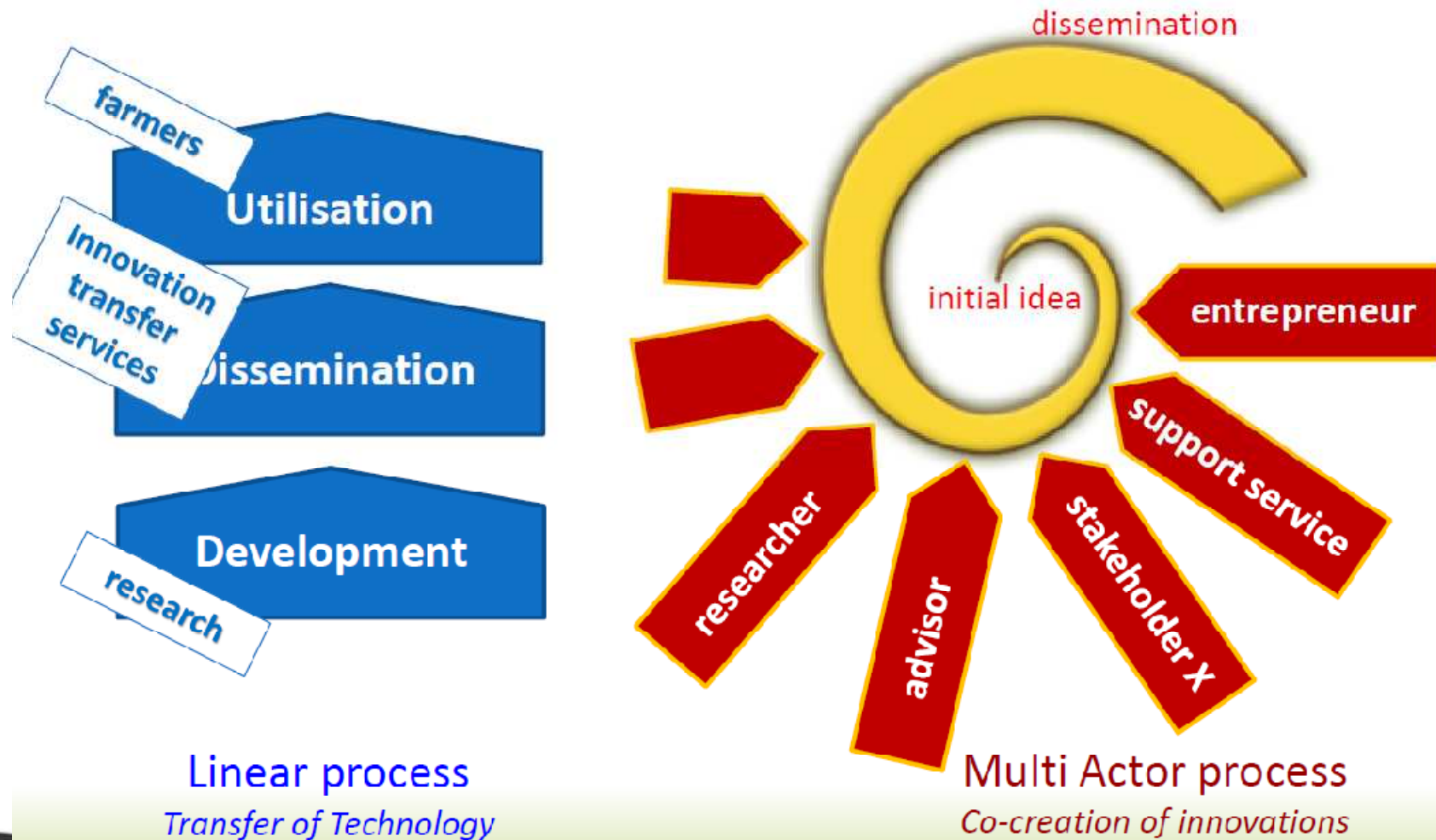
Infine, la PAC può contribuire a ridurre gli sprechi alimentari e le perdite alimentari incoraggiando migliori pratiche di produzione e lavorazione (ad esempio promuovendo tecnologie atte a prolungare la durata di conservazione dei prodotti deperibili o realizzando una migliore corrispondenza tra domanda e offerta attraverso una maggiore trasparenza) e sostenendo iniziative che trasformano i tradizionali schemi di consumo produzione-uso-eliminazione in una bioeconomia circolare.

ALLEVARE INSETTI IN AZIENDA:  
tra sostenibilità e innovazione...  
UNA OCCASIONE di SVILUPPO RURALE??

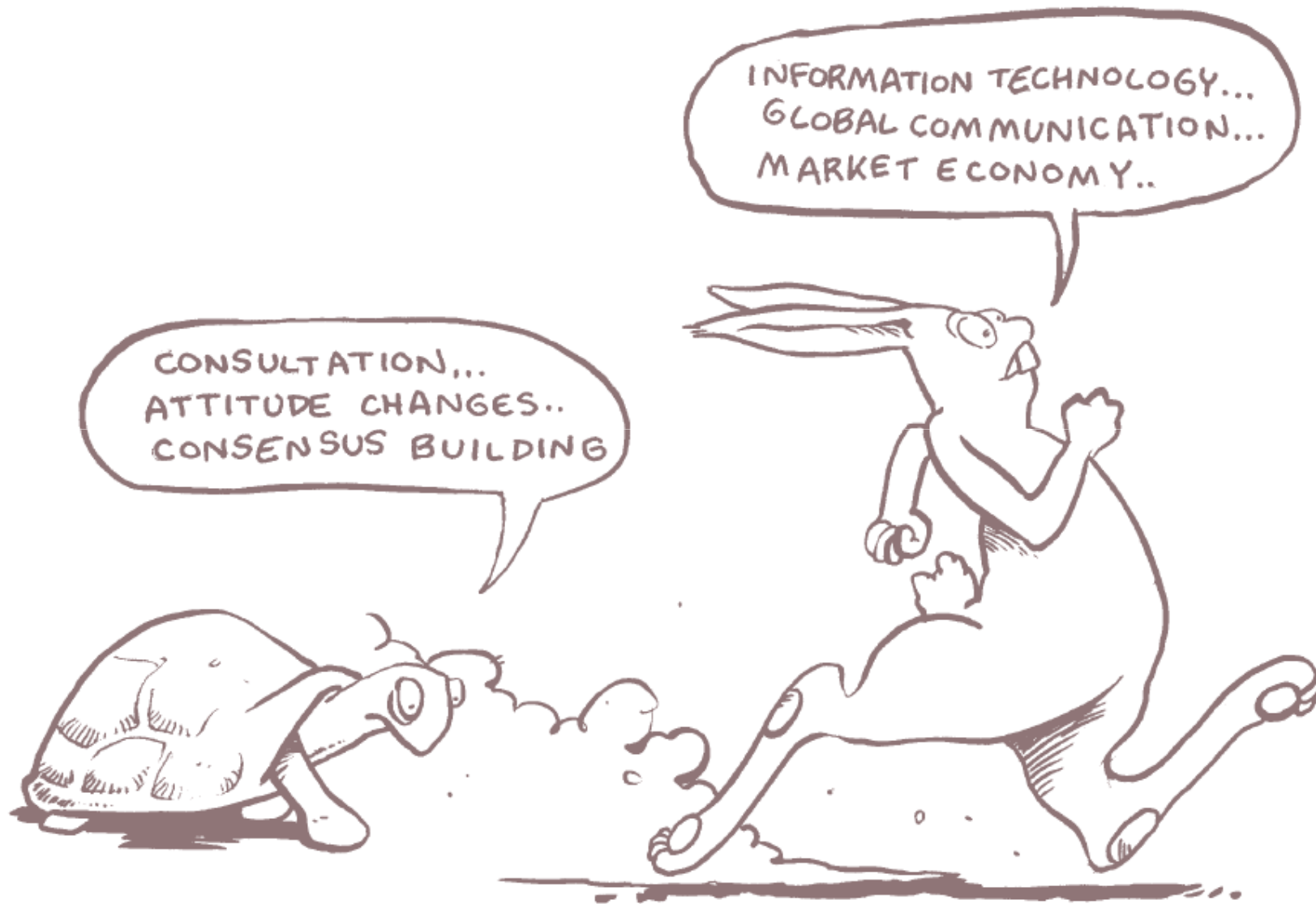
Punti di forza (S)	Punti di debolezza (W)
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Tradizione e storicità in agricoltura</li> <li>2. Patrimonio di competenze ed expertise scientifica</li> <li>3. Occasione di diversificazione del reddito aziendale in chiave «green-economy» (novel food&amp;feed&amp;material)</li> <li>4. Occasione di multifunzionalità (ambientale e climatica) e remunerazione indiretta</li> <li>5. Riuso e ottimizzazione dei sottoprodotti -&gt; aumento efficienza aziendale (es. in avicoltura)</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Normativa ancora «immatura»</li> <li>2. Aspetti delicati di «sanità» per usi alimentari</li> <li>3. Necessità di nuovi know how specifici e di investimenti dedicati in azienda</li> <li>4. Barriere culturali per alcuni usi</li> <li>5. Necessaria ulteriore conoscenza per ottimizzare life cycle</li> </ol>
Opportunità (O)	Minacce (T)
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Attenzione delle politiche dedicate (Circular economy) e affini (clima&amp;ambiente)</li> <li>2. Attenzione delle Politiche di Intervento (PAC)</li> <li>3. Interesse e curiosità per novel food e alimenti «special»</li> <li>4. Interesse per temi «sostenibilità»</li> <li>5. Efficace sostituzione di altre fonti proteiche e minerali per allevamento avicolo</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Barriere o immaturità delle normative</li> <li>2. Resilienza del sistema all'innovazione</li> <li>3. Problematiche «più problematiche» connesse al riuso dei substrati (rischi e allarmi sanitari-ambientali)</li> <li>4. Cambiamento climatico e nuovi rischi fitosanitari/sanitari</li> </ol>

# Come si sviluppa l'innovazione?

How does innovation work?



# Trade-offs nella co-ricerca?



REPERURALE  
NAZIONALE  
20142020

 **crea**  
centro nazionale  
per la ricerca e l'innovazione



# Grazie

**Danilo Marandola**

[danilo.marandola@crea.gov.it](mailto:danilo.marandola@crea.gov.it)

